

12 GENNAIO 2015 ORE 21 PRESSO LA SALA MAGGIORE AL 1° PIANO - CASA "SEN. GIOVANNI FALDELLA" - SALUGGIA

Ordine del Giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente e dei Membri
3. Varie ed eventuali

Assente giustificato Calogero Papotto.

1) Il Presidente legge il verbale della seduta del 1° dicembre u.s., che al termine, non essendoci, osservazioni da parte dei membri, viene controfirmato.

2) Il Presidente apre le comunicazioni ripercorrendo gli sviluppi dell'iniziativa, intrapresa dalla Commissione all'unanimità, di predisporre un parere da inoltrare ai ministeri competenti per la redazione del "Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi". Della reazione del Sindaco alla comunicazione dell'intento, effettuata via mail il 16 dicembre u.s., la Commissione è già stata informata a mezzo posta elettronica. A seguito della risposta del primo cittadino, che si è dichiarato sorpreso "dell'iniziativa intrapresa dalla Commissione Ambiente, pur non risultando che questa amministrazione abbia richiesto pareri in merito, come previsto dall'art. 1 del Regolamento per il funzionamento della Commissione stessa", Pistan giustifica l'enunciazione generica del punto all'odg, avendo preferito conferire con gli altri membri prima di decidere il da farsi. E propone di procedere comunque nell'iniziativa, ribadendo che, ben consapevoli del carattere consultivo della Commissione ambiente, se essa non verrà accolta dall'amministrazione sarà servita in ogni caso per aggiornare la commissione sulla normativa e le scadenze inerenti lo smaltimento di combustibile e rifiuti radioattivi. Ritiene infatti che premessa di ogni parere da fornire a un'eventuale richiesta dell'amministrazione sia la conoscenza delle questioni di cui è investita, ovviamente con tutti i limiti delle proprie capacità e del tempo a disposizione di ogni membro.

Perolio e Pozzi affermano che proprio in virtù dell'art. 1 del Regolamento della CA, la stessa può e deve dare il suo parere circa gli interventi che non solo l'Amministrazione comunale, ma anche "enti pubblici e privati intendono operare sul territorio saluggese". E i programmi di Sogin sul sito Eurex, oltre a quelli di SORIN e Avogadro nei rispettivi siti, sono interventi che rientrano nella fattispecie dell'articolo 1. Dunque si dichiarano favorevoli a procedere nella redazione del documento. Pozzi aggiunge che - a suo parere -, scaduto ormai il termine del 31 dicembre previsto dal decreto legislativo 45 / 2014 per la pubblicazione del Programma nazionale, esso verrà presentato in occasione della convocazione del seminario in cui la "Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee" (CNAPI) ad ospitare il deposito nazionale per i combustibili e i rifiuti radioattivi verrà portata al confronto con le istituzioni interessate.

Ecco, in sintesi, l'iter per arrivare alla localizzazione del Deposito nazionale; i tempi sono dettati dall'art. 27, del Decreto Legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010. La proposta di CNAPI, inoltrata da SoGIN a ISPRA il 3 gennaio u.s, verrà da quest'ultima verificata e validata entro 60 giorni; dopodiché dovrà ottenere il nulla osta - entro 30 giorni - da parte del Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero dell'Ambiente (comma 1-bis). Ottenuto il via libera dei ministeri la CNAPI verrà pubblicata da SoGIN e per 60 giorni potrà essere oggetto di osservazioni da parte di istituzioni e soggetti interessati (comma 3); entro i medesimi due mesi SoGIN convocherà un Seminario nazionale per un confronto in merito tra tutti gli enti interessati (comma 4). In base alle osservazioni emerse nel Seminario e formalmente trasmesse entro 30 giorni dal medesimo, SoGIN, nei due mesi successivi a detta formalizzazione, redigerà una versione aggiornata della proposta di CNAPI, e la trasmetterà al Ministero dello Sviluppo economico (comma 5). Il MISE, acquisito di nuovo il parere di ISPRA, avrà a sua volta 60 giorni di tempo per approvare, con decreto, la Carta nazionale (comma 6). A questo punto SoGIN, entro 30 giorni dall'approvazione della Carta, inviterà le istituzioni delle aree considerate idonee a manifestare il proprio interesse ad ospitare il Deposito nazionale entro 60 giorni,

formalizzandolo con un Protocollo d'intesa che verrà trasmesso al MISE (comma 7). Se nessuno manifestasse interesse al Deposito entro i 60 giorni suddetti, entro altri 30 giorni si provvederà alla costituzione di un "Comitato interistituzionale" le modalità del cui funzionamento dovranno essere contemporaneamente stabilite da un decreto congiunto; se neppure questo comitato riuscirà a raggiungere un accordo con le regioni interessate, si procederà a un decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei ministri, entro altri 60 giorni (comma 8). Di qui entro 90 giorni il MISE trasmetterà "la proposta di aree idonee sulle quali è stata espressa l'intesa regionale alla Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D Lgs 28 agosto 1997, n. 281 che esprime la relativa intesa". In mancanza di quest'ultimo passaggio il Consiglio dei ministri provvederà con deliberazione motivata sulla scorta delle intese già raggiunte con le Regioni interessate (comma 9). A questo punto la SoGIN avrà 15 mesi di tempo (dal perfezionamento dell'intesa di cui al comma 7 ovvero al comma 8) per eseguire le indagini tecniche - secondo modalità stabilite da ISPRA - finalizzate a fornire a ISPRA stesso gli elementi per esprimere al MISE "parere vincolante sull'idoneità del sito proposto". "In esito alle indagini tecniche", sarà la SoGIN a formulare al medesimo ministero una "proposta di localizzazione" del Deposito (comma 10). Entro 30 giorni dalla proposta il MISE, di concerto con altri ministeri, individuerà con proprio decreto il sito, dichiarandolo sito di interesse strategico nazionale, affidando la costruzione del deposito stesso a SoGIN e definendo le misure compensative (comma 11). Dalla data del decreto SoGIN avrà 6 mesi per chiedere al MISE il rilascio della "autorizzazione unica... per la costruzione e l'esercizio del Deposito nazionale e di tutte le altre opere connesse comprese nel Parco tecnologico". L'istruttoria dell'istanza dovrà essere svolta da ISPRA entro 6 mesi dalla presentazione della medesima richiesta (comma 13). L'istanza servirà anche all'avvio della procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA). Al termine dell'istruttoria e della VIA, ISPRA rilascerà parere vincolante al MISE, il quale - entro 30 giorni - indirà una Conferenza dei servizi con le istituzioni interessate (comma 14). Se neppure in questa conferenza si otterrà un'intesa con l'ente locale interessato, il Presidente del Consiglio dei Ministri assegnerà allo stesso ente "un congruo termine per esprimere l'intesa". Decorso inutilmente tale termine, il Presidente del Consiglio adotterà un decreto sostitutivo dell'intesa (comma 15). Nei 30 giorni successivi il MISE rilascerà con proprio decreto l'autorizzazione unica, disponendone la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale (comma 16).

Se tutto andrà come previsto dalla legge dunque, per avere l'autorizzazione unica a costruire il deposito nazionale ci vorranno 1470 giorni, pari a 49 mesi, cioè 4 anni e un mese.

Nel susseguirsi delle molte tappe che dovrebbero portare al Deposito sopra sintetizzate - che è bene le istituzioni coinvolte tengano presente per sollecitare il rispetto dei tempi previsti - la Commissione Ambiente, come detto, ha scelto di interrogarsi sui contenuti del Programma nazionale relativamente a Saluggia.

Godio, come già comunicato per posta elettronica a tutti i componenti il 30 dicembre, afferma di aver perso la speranza, dopo la risposta del Sindaco, che l'Amministrazione saluggese si faccia promotrice di un'iniziativa partecipata in merito al redigendo Programma Nazionale, dichiarandosi dispiaciuto perché tale Programma, previsto dal Dlgs 45/2014, conterrà tutte le decisioni sul futuro dei rifiuti radioattivi in Italia, la maggior parte dei quali si trova purtroppo proprio a Saluggia, e ribadisce che, a suo parere, per costruire una proposta di Programma Nazionale in modo partecipato e "dal basso" occorrerà cercare altre strade. Dichiara quindi la sua astensione sulla proposta di procedere nell'elaborazione del parere della CA.

Pozzi afferma che a suo parere la risposta del Sindaco è stata affrettata e scritta di getto; si augura che, a bocce ferme, l'Amministrazione riconsideri la propria posizione.

Il Presidente mette la proposta ai voti: viene accolta con tre voti a favore e un'astensione (Godio).

Il Presidente propone quindi di prendere subito in esame la bozza di documento che egli stesso ha elaborato fondendo le proposizioni elaborate da Pozzi e Godio in merito precedentemente alla risposta del Sindaco. Si sviluppa una ampia discussione e al termine si concorda che la bozza verrà rivista e/o integrata da tutti i membri e poi portata all'approvazione nella prossima CA.

3) Pistan informa che, nella risposta del Sindaco più volte sopra richiamata, si afferma anche che in merito alle altre questioni che la CA vorrebbe continuare a trattare nei suoi lavori (oltre al nucleare, centralina idroelettrica presso il Ritano, cave dismesse, rifiuti industriali, piani di emergenza nucleare, conferenze dei servizi relative a pratiche ricadenti nel territorio comunale di Saluggia ovvero nei comuni limitrofi), "sarà cura di questa Amministrazione investire la Commissione Ambiente al momento opportuno".

Pozzi comunica che, a oggi, il Consorzio irriguo ovest Sesia non ha inoltrato altri documenti in merito al progetto di costruzione di una centrale idroelettrica all'imbocco del Ritano. Godio informa che è in corso la "Verifica della concorrenza", passaggio previsto dalla legge a seguito di proposte del genere prima della decisione sull'avvio della procedura di Valutazione ambientale (VIA).

Perolio introduce l'argomento della raccolta di legna fluitata nell'alveo della Dora. Siccome è possibile farlo previa comunicazione alla Regione e pagamento di una piccola quota, si chiede se l'amministrazione non possa essere delegata dalla Regione a gestire la pratica, per non dover costringere i cittadini saluggesi interessati a recarsi presso gli uffici regionali. Godio chiede informazioni circa la regolamentazione della pratica, dichiarandosi preoccupato se essa consentisse di accedere indiscriminatamente alle sponde e al letto del fiume con mezzi e macchinari, col rischio di danneggiare l'ambiente naturale, in particolare all'interno dei due Siti di Importanza Comunitaria. Perolio afferma che fornirà gli estremi della normativa, ma assicura che la concessione riguarda la raccolta della sola legna presente in alveo e non di quella sulle rive.

Infine si concorda che la prossima CA si terrà lunedì 26 gennaio p.v.

Non essendoci altri argomenti, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 23,15.

Letto, approvato e sottoscritto.

Godio Gian Piero

Papotto Calogero

Perolio Pietro

Pistan Fabio

Pozzi Franco